

fermiamo i nuovi OGM!



Siamo vicini a una possibile deregolamentazione di una ondata di nuovi organismi geneticamente modificati (OGM) in Europa, che potrebbe cambiare per sempre la nostra agricoltura e il cibo che mangiamo. Finora, vendere OGM è stato possibile solo garantendo tracciabilità, etichettatura e valutazione del rischio secondo il principio di precauzione. Questi obblighi hanno evitato all'Italia e all'Europa un'invasione di coltivazioni figlie dell'ingegneria genetica e di cibo creato in laboratorio.

Ma le cose potrebbero cambiare presto. La Commissione Europea ha proposto di cancellare tutti questi vincoli, compresa la possibilità per gli Stati membri di vietare gli OGM sul loro territorio. La proposta intende liberalizzare una serie di nuovi OGM ottenuti con biotecnologie di nuova generazione: le cosiddette New Genomic Techniques (NGT), ribattezzate in Italia come Tecniche di Évoluzione Assistita (TEA).



La propaganda dei promotori vede in prima linea le più grandi multinazionali agrochimiche come Bayer-Monsanto, Basf, Corteva e Syngenta, insieme alla Coldiretti e alle sue sorelle minori come Cia e Confagricoltura.

Queste organizzazioni stanno voltando le spalle ai contadini che dicono di rappresentare, per svendere l'agricoltura italiana a multinazionali che sperano di vendere semi e piante OGM coperti da brevetto. Quali rischi corriamo e perché ci dobbiamo mobilitare tutte e tutti?

cosa sappiamo dei nuovi OGM

1. I nuovi OGM non sono sicuri per la salute

Descritte come tecnologie mirate e precise, le New Genomic Techniques provocano in realtà anche centinaia di tagli involontari e casuali nel DNA dell'organismo "bersaglio". Secondo l'Agenzia per la salute e la sicurezza alimentare francese, questo può portare le piante a sviluppare tossine e allergeni nuovi e potenzialmente dannosi per la salute.

2. I nuovi OGM non sono la risposta al cambiamento climatico

I promotori dell'ingegneria genetica sostengono che le loro tecniche siano in grado di ridurre l'uso di pesticidi e fornire colture adatte a condizioni climatiche estreme come la siccità e agli agenti patogeni. Tuttavia, queste affermazioni sono prive di fondamento. Negli ultimi trent'anni, le colture geneticamente modificate hanno portato a un aumento dell'uso di pesticidi e non si sono dimostrate più tolleranti alla siccità.

3. I nuovi OGM sono un business per le multinazionali

Bayer-Monsanto, BASF, Corteva e Syngenta sono le più grandi multinazionali agrochimiche e sementiere del mondo. Insieme, hanno in mano il 62% del mercato globale delle sementi. Tramite i brevetti sulle NGT renderanno gli agricoltori sempre più dipendenti da un manipolo di aziende. Negli Stati Uniti, dove gli OGM sono da sempre deregolamentati, tra il 1990 e il 2020 i prezzi pagati dagli agricoltori per le sementi OGM sono aumentati del 463%. C'è di peggio. In un sistema dove non c'è più tracciabilità, la biocontaminazione causata da pollini OGM migrati grazie agli impollinatori o agli agenti atmosferici, potrebbe spingere tratti brevettati da un campo all'altro, inquinando quelli di agricoltori biologici o non-OGM. A quel punto, le aziende detentrici dei brevetti potrebbero denunciare i contadini per violazione della proprietà intellettuale, l'agricoltura biologica perdere il suo valore e la nostra sicurezza alimentare essere messa a rischio.